

LA RECENSIONE

Un congegno calibrato quello delle Albe

Tensione narrativa e introspezioni: "Amore e anarchia" è in scena a San Bartolo fino al 21 ottobre

RAVENNA. "Amore e anarchia". Il titolo del nuovo spettacolo del Teatro delle Albe ci dice già, con le due parole fortemente evocative che lo compongono, gran parte di ciò che vedremo, ascolteremo e, soprattutto, percepiremo in scena. Parlare di anarchia, tema a loro caro da sempre, riesce molto bene alle Albe, che per farlo, in questa occasione, si affidano alle vicende di **Maria Luisa Minguzzi** e **Francesco Pezzi**, coppia di anarchici ravennati, vissuti a cavallo tra Otto e Novecento, la cui vita fu segnata dal sogno della rivoluzione sociale. Una storia, quella dei coniugi Pezzi, talmente intensa e

pregna di avvenimenti – tra militanza, fughe, confino e carcere – da poter tranquillamente permettere un ampio excursus di tutto l'internazionalismo anarchico e socialista di quel periodo.

Discorso diverso, e ben più sfaccettato, rischioso e complesso, è quello legato a quell'altra parola, amore. E qui entra in ballo tutta la magistrale perizia degli attori che interpretano i due anarchici giramondo, **Luigi Dadina** (anche regista della pièce), che mette al servizio di un personaggio sensibile ma fumantino tutta la sua grande esperienza, e **Michela Marangoni**, eccezionale, la cui Maria

Luisa Minguzzi resterà a lungo nei nostri cuori. Su di una scena nera e minimalista, il duetto a cui danno vita Dadina e Marangoni è un congegno calibratissimo di tensione narrativa e introspezioni, un meccanismo quasi dostoevskijano in cui il racconto della peculiarissima vita politica dei Pezzi si fonde costantemente con il loro profondo amore, un amore coniugale, certo, ma anche quello che entrambi provavano, imperituro, per le loro idee, la speranza di un mondo migliore, la libertà, la giustizia, per un futuro diverso delle nuove generazioni. Un amore talmente potente che con-



DADINA E MARANGONI

magistrali interpreti dei coniugi Pezzi

tinua appunto tuttora, con i Pezzi morti da cent'anni ma da allora spiriti abitanti del luogo stesso in cui va in scena la loro storia, la scuola di **San Bartolo**. Da lì, Maria Luisa e Francesco ascoltano

da un secolo l'esterno, rendendosi conto che il sogno anarchico e rivoluzionario è ben lungi dal realizzarsi. Ma la passione nei loro ideali non si spegne, il loro dialogo con la vita prosegue, la loro voglia di poter cambiare le cose non si placherà mai.

Con "Amore e anarchia" le Albe – qui in collaborazione con **Drammatico Vegetale**, che cura scene e le luci dello spettacolo – ci danno ancora una volta un toccante esempio di quella "lirica dell'utopia" che ha spesso guidato il loro teatro, arrivando dritti al cuore ma imponendoci come di consueto un'imprevedibile riflessione. "Amore e anarchia" è in scena alla **spazio Vulkano** di San Bartolo fino al 21 ottobre.

Alessandro Fogli